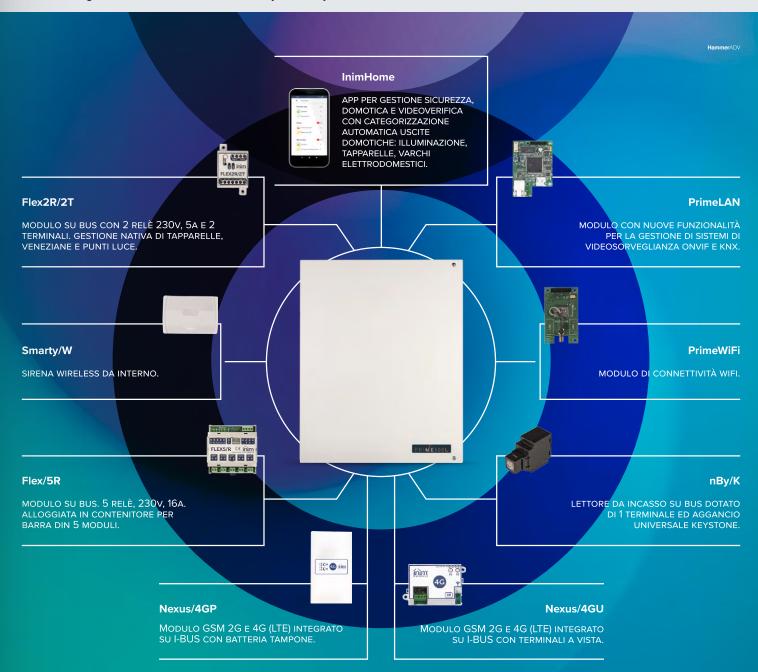
essecome 08/21



Periodico digitale di informazione di security & safety

2021 · ANNO XLI



Nuovo sistema Prime 3.0. La domotica non sarà più come prima.

Con Prime 3.0, Inim introduce non solo una centrale che arriva e 500 chiavi), ma fa molto di più. Inim riscrive il futuro della domotica (e della sicurezza antintrusione), introducendo nuovi dispositivi con funzionalità ancora più avanzate. Per un sistema integrato di ultima generazione, con prestazioni mai viste prima.











Cover Story

LA VERSIONE DI PRIME DALLE SORPRENDENTI POTENZIALITÀ: PRIME 3.0X



La nuova centrale **Prime 500L**, pensata per impianti di media e grande dimensione incrementa le sue prestazioni domotiche grazie a otto nuovi dispositivi:

Il modulo **PrimeWiFi** consente di applicare la connettività WiFi alle centrali Prime 3.0 con importanti vantaggi. Come installatore, programmi e controlli la centrale da remoto via web. Come utente, gestisci scenari domotici e antintrusione relativi alla tua casa, azienda, ufficio o negozio. Tutto con un tocco da smartphone, tablet o tastiera. Come installatore e anche come utente, ricevi notifiche push sul tuo dispositivo mobile relativi ad allarmi o eventi relativi al tuo impianto antintrusione e domotico Prime.

Il modulo **Flex/5R** su BUS per centrali Prime 3.0 offre ben 5 relè (230v). Un dispositivo professionale che consente di controllare carichi domestici a corrente alternata e continua (elettrodomestici, illuminazione, cancelli), fino a un massimo di 16A.

Il modulo domotico Flex2R/2T consente di automatizzare l'azionamento delle

tapparelle. Collegalo al BUS della centrale Prime 3.0 per configurare ogni tapparella (o tutte insieme); sul posto o a distanza: come è più comodo per te! Sarà così possibile controllare lo stato di ogni singola tapparella (o veneziana). Non solo: anche gestire fino a due punti luce.

Inim Home, la app per l'utente finale, ridisegnata per offrire un'esperienza d'uso straordinariamente semplice. Connessa alla potente piattaforma **Inim Cloud**, consente di gestire da remoto le tapparelle motorizzate, le luci, la temperatura di casa e ogni altro elemento domotico; controllare lo stato dell'impianto antintrusione e ricevere notifiche push sugli allarmi; effettuare la videoverifica in tempo reale di ogni evento.

Nexus/4G, il modulo integrato su I-BUS consente di connettere le centrali Prime 3.0 al web e al cloud. Disponibile in versione Nexus4G/P (con batteria tampone) e Nexus4G/U (con terminali a vista), Nexus/4G invia in automatico SMS personalizzabili per ogni evento e consente la comunicazione vocale con tecnologia VoLTE.

PrimeLAN, il modulo opzionale avanzato di connettività IP, consente di gestire sistemi di videosorveglianza. Il suo punto di forza e la massima integrazione di tutto il sistema Prime 3.0 con i più diffusi protocolli di comunicazione KNX, Modbus e ONVIF.

nBy/K, è il lettore di prossimità da incasso su BUS, con aggancio universale keystone, per centrali Prime. Il vantaggio? Installazione a frutto in un semplice click. In più, con nBy/K hai anche un terminale programmabile come ingresso o uscita; 4 LED associabili a scenari o a macro personalizzate; la possibilità di impartire comandi antintrusione e domotici associando tag e card al sistema di prossimità.

Smarty/W è una sirena wireless da interno che opera in modo bidirezionale, garantendo una segnalazione d'allarme attendibile e sempre verificabile. È facile da installare in pochissimo tempo e consente di programmare più parametri: suono e tempo massimo di allarme, numero di lampeggi, modalità di attivazione della segnalazione e altro ancora.

Sommario

05	Da Fiera SICUREZZA 2021 i segnali di una nuova im	portanza del settore

N6	Bilancio positivo	oer SICLIREZZA e	SMART RIIII D	ING EXPO: 2	00 5/12 vicitatori	da 60 Page
UU	Dilaticio positivo i	JEI SIGUNEZZA E	SOMANT DUILD	IING EAFU. 2	20.342 VISITATON	ua os raes

- 08 Fine 2021, dove sta andando il mercato della sicurezza? Il punto di ANIE Sicurezza
- 10 Parte Italian Security World, la vetrina dell'eccellenza italiana della sicurezza
- 14 Verso il riordino della sicurezza privata? Il punto di Confedersicurezza
- 15 Verso il riordino della sicurezza privata? Il punto di ASSIV
- 16 Verso il riordino della sicurezza privata? Il punto di A.N.I.V.P.
- 18 Cybersecurity, cosa prevede il PNRR? Quali sono i compiti dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale?
- Il subentro nell'appalto di un nuovo appaltatore:
- il labile confine tra cambio di appalto e trasferimento di ramo d'azienda
- 26 Videosorveglianza del MOSE, un progetto da rivedere?
- 28 AddSecure, protezione di dati e comunicazioni critiche in un mondo connesso
- 32 Wisenet Road AI di Hanwha Techwin: telecamere con Intelligenza Artificiale per Smart City e Smart Road
- 34 Vigilate v-FOX A0RS, un innovativo scanner radar + camera per l'antintrusione in esterno
- 36 CITTADINI DELL'ORDINE, nasce la DIVISIONE GREEN ENERGY
- 38 Redazionali Tecnologie



Installare la nostra nuova WiComm Pro significa lavorare in modo più **intelligente, migliore e rapido** – così avrai tutto il tempo per dedicarti alle attività che ami di più!



Installazione veloce

La modularità intelligente permette di configurare, assemblare e installare la centrale in tempi brevissimi.



Prestazioni professionali

Portata RF migliorata e disponibilità di un ripetitore bidirezionale per performance ottimali.



Design discreto

Contemporaneo e minimalista, ben si adatta a ogni arredamento.





L'editoriale del direttore



Da Fiera SICUREZZA 2021 i segnali di una nuova importanza del settore

Alla fine della fiera, quali indicazioni si possono riassumere sullo stato di salute del settore, l'umore degli operatori, le aspettative per il nuovo anno emerse durante questa straordinaria edizione di SICUREZZA?

Prima di tutto, va doverosamente sottolineata l'affluenza di pubblico, quasi inaspettata soprattutto nel piovoso lunedì di apertura. Pur enfatizzato dalla superficie per forza di cose ridotta rispetto alle ultime edizioni, il colpo d'occhio di corridoi e stand affollati ha sorpreso anche i più scettici della vigilia sull'opportunità di confermarla e di esserci, sia come espositori che come visitatori.



La spiegazione più ovvia è nel bisogno di ritrovarsi fisicamente dopo quasi due anni di clausura digitale, anche per condividere l'euforia dell'andamento del mercato nell'anno che si sta concludendo.

Abbiamo già commentato più volte gli effetti positivi della "nuova normalità" sull'intera filiera della sicurezza privata (leggi) ma è stato stimolante raccogliere dal vivo le considerazioni dei diversi protagonisti che, messe insieme, confermano la congiuntura favorevole di due tendenze che si erano manifestate fin dai primi mesi del 2020: sul piano dell'offerta, una convinta accelerazione del processo di integrazione tra tecnologie e servizi, tra sicurezza fisica e sicurezza informatica, tra security, safety ed health; su quello della domanda, una sempre maggiore richiesta di soluzioni organiche beyond security, che vadano cioè oltre la sicurezza in senso stretto, pur utilizzando tecnologie e competenze sviluppate per proteggere "le cose".

Tutto ciò non si traduce solo in maggiori fatturati e utili ma, anche, nell'aumento della visibilità e dell'attenzione da parte dell'opinione pubblica, degli organi di informazione e perfino della politica.

Non è un caso che mai come a SICUREZZA 2021 si siano visti rappresentanti del Governo e parlamentari incontrare più volte in pubblico gli esponenti delle diverse associazioni del settore; e che giornalisti di testate nazionali l'abbiano visitata con attenzione, non per vedere l'ultimo ritrovato contro i furti in casa ma per raccogliere informazioni su situazioni che potrebbero rilevare per la sicurezza nazionale, a conferma di quanto sia diventato importante il ruolo di questa filiera su più fronti.

Questo ha reso ancor più significativa la coincidenza con le richieste di riconoscimento del valore della professionalità che i portavoce di tutte le componenti del comparto hanno ribadito in ogni occasione possibile.

Dai servizi di sicurezza al mondo delle casseforti, dai progettisti agli installatori è stata sottolineata in ogni modo l'urgenza di regole certe che garantiscano la qualità dei prodotti e delle prestazioni, impedendo abusi a tutela prima di tutti degli utilizzatori: cittadini, imprese e lo Stato stesso.

Così dunque SICUREZZA 2021 è diventata un momento straordinario di unità e di confronto dove, forse per la prima volta, tutta la sicurezza privata è riuscita a lanciare un segnale univoco al mercato ed alle istituzioni.

Adesso si devono tradurre le parole in fatti, approfittando anche della fine della legislatura nel 2023, come è stato opportunamente ricordato proprio dai parlamentari intervenuti in Fiera.

Rimbocchiamoci le maniche, è un'occasione storica che potrebbe non presentarsi più.

Bilancio positivo per SICUREZZA e SMART BUILDING EXPO: 20.542 visitatori da 69 Paesi

a cura della Redazione

Intelligenza artificiale, digitalizzazione, cyber security, sostenibilità, professionalità: questi i driver della edizione 2021 di **SICUREZZA** e **SMART BUILDING EXPO**, che si è chiusa lo scorso 24 novembre con grande entusiasmo di aziende e visitatori presenti alla tre giorni che ha portato in scena a Fiera Milano l'innovazione.

Numeri importanti: 20.542 operatori da 69 Paesi hanno incontrato i 380 espositori per il 20% esteri in un clima di grande fermento. Ma, oltre ai numeri – in realtà ancora più alti, vista la possibilità per i visitatori della contemporanea **MADE Expo** di accedere liberamente anche a SICUREZZA e SMART BUILDING EXPO - sono stati apprezzati l'alta qualità dell'offerta espositiva e il profilo degli operatori in visita.

La proposta in manifestazione

SICUREZZA e SMART BUILDING EXPO hanno messo in mostra il meglio dell'innovazione per security & fire e dei sistemi che rendono edifici e città "intelligenti".

Due i trend principali dell'offerta: **l'integrazione**, che ormai porta a superare il concetto di singolo prodotto a vantaggio di piattaforme di gestione ed ecosistemi complessi, e la **digitalizzazione**.

Trend profondamente legati, perché la digitalizzazione è il linguaggio universale che permette a tutte le tecnologie di rispondere alle esigenze di interconnettività oggi alla base dei sistemi di sicurezza e building automation.

Le soluzioni sono ormai, infatti, tutte integrate, dalla domotica all'antintrusione fino, grande novità, ai sistemi antincendio, dunque gestibili da remoto tramite app e la stessa manutenzione può essere fatta in rete o in cloud.

Altra caratteristica è la potenzialità smart: in ambito TVCC

numerose le proposte presentate con a bordo sistemi di



intelligenza artificiale e deep learning, che consentono di svolgere automaticamente e in poco tempo operazioni complesse di lettura e analisi dei dati raccolti che prima richiedevano l'intervento umano e grande dispendio di energie. La telecamera da "occhio" si fa sempre più "cervello" e si integra in maniera intelligente in soluzioni costruite su misura per ogni ambiente, come i sistemi avanzati di controllo accessi, oggi indispensabili per gestire e monitorare possibili assembramenti o per autorizzare gli accessi ad aree controllate.

Anche nel **building** emergono gli stessi trend. Reti, software, sensori, piattaforme IOT oggi lavorano insieme per dotare ogni nucleo dell'edificio e della città di cui fa parte di un cervello pensante, che raccoglie dati, li legge e li ottimizza, permettendo in primo luogo risparmio, sia a livello macro (gli edifici), che micro (un sistema smart home consente di risparmiare fino al 20% in bolletta).

La casa – grazie alle potenzialità concesse da banda larga e nuovi impianti – è gestibile attraverso un'unica piattaforma che integra sicurezza, luci, energia, riscaldamento, ottimizzando il consumo energetico e aumentando il comfort per gli occupanti, cui oggi basta un telefonino o un comando vocale per attivare ogni funzione. Il tutto con un occhio attento al design, sempre più ricercato nelle forme e nei materiali dei componenti che si installano sui muri.

E a farsi smart – perché connesso - è anche ogni piccolo pezzo della città. Nel parco gli arredi diventano "parlanti" (la panchina si fa interattiva, grazie a un pannello informativo ad energia solare e il cestino, attraverso un sensore, avverte se è pieno e urge svuotarlo); nel parcheggio pubblico il controllo accessi è gestito da sistemi in grado di individuare l'utente autorizzato semplicemente inquadrando la targa; nei grandi spazi la videosorveglianza, grazie a soluzioni di analisi video basate su algoritmi complessi, diventa anche uno strumento di raccolta dati a servizio delle forze dell'ordine o della mobilità pubblica.

La formazione

Particolare riscontro hanno avuto gli oltre 50 eventi formativi che si sono tenuti in tre giorni: associazioni, enti ed aziende hanno messo al centro le esigenze di un settore che si sta rinnovando con una fortissima accelerazione.

Una speciale attenzione ha avuto il ricco palinsesto dedicato alla cyber security: in un mondo di soluzioni connesse la protezione del dato è strategica. Diventa la variante da cui dipende la stabilità stessa del business, dal momento che le minacce cyber sono in costante aumento: nel primo semestre 2021 gli attacchi cyber gravi cresciuti del 24%, secondo il Clusit.

Ad approfondire il tema e dare consigli utili per evitare di cadere vittime di trappole e ingenuità che possono costare care, sono stati gli appuntamenti della **Cyber Security Arena**, a cura di Business International, che hanno permesso di

fare il punto sullo stato dell'arte della sicurezza informatica in Italia, tra gli obiettivi già raggiunti e i tanti rischi ancora da affrontare.

Anche la certificazione dei professionisti – dalla vigilanza privata agli installatori - è stata al centro di diversi dibattiti, in cui è emerso come molte professioni stiano cambiando e come l'evoluzione richieda maggiore consapevolezza a tutti i livelli, ma anche un riconoscimento formale di qualifiche, ruoli e responsabilità da parte delle istituzioni.

In occasione di SMART BUILDING EXPO è poi tornata la Milano Smart City Conference che, attraverso tre mezze giornate di lavori, si è focalizzata sul modello ideale di smart city basato sull'interoperabilità dei sistemi, indagando il rapporto tra edificio e città e allargando il confronto a temi come la sostenibilità, la transizione energetica e le potenzialità del PNRR, su cui si giocherà la sfida dei prossimi anni.

La contemporaneità con MADE Expo

SICUREZZA e SMART BUILDING EXPO si sono svolte per la prima volta in parziale contemporaneità con MADE Expo, appuntamento leader in Italia per il settore delle costruzioni. Le tre manifestazioni, attraverso le 700 aziende totali presenti, hanno dato una visione a 360 gradi su materiali, tecnologie, normative per il building e l'ambito urbano, registrando globalmente la presenza di oltre 45.000 visitatori che hanno saputo cogliere l'opportunità dell'unico titolo di ingresso per le tre manifestazioni, visitando un evento "allargato", pensato in logica di filiera.

Una positiva sinergia che si rinnoverà anche per la prossima edizione. SICUREZZA è SMART BUILDING EXPO danno infatti appuntamento dal **15 al 17 novembre 2023**, MADE expo dal 15 al 18 novembre, mantenendo la tradizionale durata di quattro giorni.

Fine 2021, dove sta andando il mercato della sicurezza? Il punto di ANIE Sicurezza

intervista a Giulio Iucci, Presidente ANIE Sicurezza

In occasione del convegno "Un New Deal per la sicurezza" dello scorso 24 novembre, è stato affrontato il problema trasversale del riconoscimento delle professionalità degli operatori di tutti i segmenti della filiera. Qual è la posizione di ANIE Sicurezza in materia? Il mercato sta andando verso una precisa direzione: quella del riconoscimento delle competenze. Temi quali professionalità, certificazioni, qualità, oggi possono essere vissute dal mercato come garanzie di sicurezza, attivando un volano virtuoso sull'utilizzo delle tecnologie di sicurezza. L'argomento sempre più attuale sarà quello del posizionamento delle aziende di settore e le relative competenze aziendali e professionali che abbracciano tutta la filiera: dalla realizzazione e distribuzione di un prodotto, alla progettazione, installazione e manutenzione di un sistema. Il compito di ANIE Sicurezza sarà quindi quello di tutelare e valorizzare tale filiera garantendone la qualità, dando grande importanza e dignità all'imprenditoria di questo settore, con azioni costruttive verso il mercato e le istituzioni. Promuoveremo corsi di formazione professionale per elevare e certificare la qualità, confermeremo ed implementeremo delle task di lavoro congiunto nelle quali studiare ed interpretare i fenomeni emergenti anche in modalità multidisciplinare (tecnologia, operatività, legalità, ecc.), il tutto a tutela dei nostri associati ma, soprattutto, della collettività.

Siamo convinti che la sicurezza, nel significato più pieno del termine, sia trasversale a tutti i settori e fortemente percepita dal cittadino come una esigenza primaria. soprattutto in questo momento storico.



Come valutate l'andamento del mercato della sicurezza in questo momento e quali previsioni fate per il prossimo futuro?

Il mercato della sicurezza ha avuto e sta avendo un profondo cambiamento che impatterà non solo sulle architetture di sistema e sui modelli di business, ma anche sugli aspetti procedurali, normativi e legali.

La tecnologia è centrale. E' in grado di intercettare un numero elevatissimo di informazioni, di correlarle e metterle a disposizione dell'uomo, il tutto ad una velocità elevatissima.

La filiera nei sistemi complessi è la seguente: monitorare, intercettare, correlare, interpretare, intervenire, contenere, ripristinare, apprendere, implementare.

La tecnologia non sostituisce quindi l'uomo, ma è un potentissimo mezzo di supporto alle decisioni. L'uomo c'è

sempre: all'inizio, quando costruisce la logica e l'architettura del sistema; durante, quando programma la tecnologia e la manutiene; alla fine quando prende le decisioni ed interviene, ma anche quando corregge ed implementa. Segnaliamo la necessità di attenzione verso il binomio "tecnologia e dati" che prevede, come necessario, l'utilizzo di modelli di integrazione sicuri ed affidabili. La sicurezza delle informazioni deve diventare uno strumento competitivo

La crisi Covid ha colto il comparto in una prolungata fase espansiva, sostenuta dall'innovazione tecnologica e dall'attenzione ai nuovi bisogni espressi dal mercato. Nel periodo 2014-2019 precedente alla crisi, l'industria italiana fornitrice di tecnologie per la Sicurezza e Automazione edifici aveva registrato un incremento medio annuo del fatturato totale pari al 5,5%.

e un fattore di successo per le aziende.

Guardando alle tendenze più recenti, nel <u>2020</u> il comparto ha mostrato capacità di resilienza, registrando in un contesto profondamente deteriorato dalla pandemia una sostanziale stabilità del volume d'affari complessivo (a due digit la corrispondente flessione sperimentata dalla media del manifatturiero). Questo andamento ha beneficiato del ruolo trainante evidenziato dalla videosorveglianza a fronte della maggiore debolezza espressa dai restanti segmenti, in un quadro di tenuta della domanda rivolta alle tecnologie di supporto alle procedure di sicurezza per il contrasto all'emergenza sanitaria.

Secondo i preconsuntivi attualmente disponibili, nel 2021 il comparto <u>Sicurezza e Automazione</u> edifici evidenzierà un rimbalzo del volume d'affari complessivo, risentendo

positivamente del miglioramento emerso nello scenario macroeconomico.

Dopo la forte caduta registrata nel 2020, l'attuale fase si caratterizza per il riavvio degli investimenti nel mercato delle Costruzioni. La riapertura dei cantieri edili dopo i mesi di lockdown sostiene la domanda rivolta al segmento Antincendio, inglobando anche le attività di manutenzione. Dopo un 2020 critico, un primo recupero si evidenzia per il segmento Antintrusione. Un contributo importante per la crescita si conferma originare dalla Videosorveglianza. In questa fase resta elevata la domanda di tecnologie per la sicurezza coadiuvanti nel contrasto alla pandemia. Pur in presenza di segnali positivi, l'evoluzione del comparto si inquadra in un contesto ancora caratterizzato da una elevata incertezza legata all'andamento dell'emergenza sanitaria e in cui resta difficile fare previsioni.

Più in generale, la crisi Covid, comportando un importante cambiamento negli stili di vita e nella domanda, non ha frenato ma ha anzi accelerato il percorso di <u>digitalizzazione</u> e di <u>convergenza tecnologica</u> già in atto. Le imprese attive nel comparto della Sicurezza hanno sperimentato negli ultimi anni un processo di rinnovamento del portafoglio prodotti in ottica digitale e integrata e sono oggi pronte a rispondere alle nuove sfide imposte dallo scenario.

In un quadro ancora complesso, fra le maggiori criticità per gli operatori del comparto si segnalano i forti rincari dei prezzi nel mercato delle materie prime - che negli ultimi mesi hanno toccano massimi storici - e i rallentamenti nelle forniture, elementi che rischiano di frenare la ripresa del ciclo produttivo ed erodere la redditività aziendale.

Parte Italian Security World, la vetrina dell'eccellenza italiana della sicurezza

intervista a Roberto Dalla Torre, project manager di ISW

In cosa consiste Italian Security World?

Abbiamo progettato Italian Security World (ISW) per mettere a disposizione dei più qualificati operatori della sicurezza una piattaforma di comunicazione per presentare la propria azienda, far conoscere prodotti e servizi, lanciare campagne promozionali, scambiare aggiornamenti ed informazioni. In concreto, ISW è una sezione del portale www.securindex.com, il più noto sito italiano dedicato alla sicurezza fisica, suddivisa in sei sezioni che esprimono l'intera filiera: Produttori, Distributori, Progettisti, Installatori, Servizi di Sicurezza, Servizi Vari, per promuovere la loro conoscenza da parte dei decisori dei mercati verticali di maggiore importanza, in particolare Retail, Logistica, Trasporti, Industria, Finance, Sanità, Beni Culturali, Residenziale, Pubblica Amministrazione, e favorire la reciproca conoscenza tra professionisti di aree diverse.

Quali sono gli obiettivi di ISW?

ISW vuol essere la vetrina dell'eccellenza italiana nella sicurezza, il luogo di riferimento dove sia gli operatori della filiera che gli utilizzatori possano interagire direttamente e liberamente per chiedere offerte, offrire soluzioni, scambiare opportunità di lavoro e pareri tecnici, chiedere informazioni, risolvere problemi.

Non nascondo che sia un obiettivo ambizioso ma sarebbe la prima volta che il mondo della sicurezza può disporre di un veicolo di comunicazione non solo per fare marketing e promozione ma anche per condividere una sana e competente collaborazione tra gli operatori, naturalmente volta a sviluppare business.

A quali categorie di operatori si rivolge e quali vantaggi avranno dalla presenza in ISW?

Come dicevo prima, ISW è suddiviso in sei sezioni riservate a specifiche categorie di operatori che rappresentano il mondo della sicurezza fisica.

Per le categorie **Progettisti, Installatori, Consulenti** sono stati creati tre profili: BASE, MEDIUM e PREMIUM in ordine crescente di contenuti.

Per le categorie **Produttori, Distributori, Servizi di Sicurezza, Servizi Vari** sono stati creati due profili: GOLD e PLATINUM, anche qui in ordine crescente di contenuti...

Ogni operatore potrà esprimere la propria identità che sarà ben rappresentata nel profilo scelto che, per chi lo possiede, rimanda anche al sito aziendale,

Far parte del mondo ISW vuol dire essere presenti in un espositore della sicurezza a 360 gradi che viene promosso con campagne sui canali social e nei motori di ricerca, oltre che nella piattaforma di comunicazione e di formazione di essecome e securindex.

L'utilizzatore che visiterà ISW avrà l'opportunità di trovare solo protagonisti e aziende qualificate della filiera della sicurezza, che potranno gestire direttamente le richieste di contatto senza alcuna intermediazione da parte di ISW e sono convinto che verrà molto apprezzata dagli operatori la possibilità di fare community, di conoscersi, di scambiarsi informazioni e opportunità di lavoro.

Da evidenziare, infine, che gli operatori di ogni categoria presenti in ISW possono usufruire di sconti scalari su tutti i corsi del **catalogo di securindex formazione** che, nel 2022, affiancherà alle ben note proposte formative di base e avanzate per le figure tecniche (progettisti e installatori) anche una serie di corsi dedicati al Management ed alla Compliance, sviluppati appositamente per le diverse tipologie di aziende che operano nella sicurezza, in collaborazione con Università italiane ed esperti riconosciuti

Come fare per essere presenti in ISW e sfruttare i suoi vantaggi?

Tengo a sottolineare che ISW è un portale riservato agli operatori certificati e/o qualificati nel settore di appartenenza (ad esempio, gli installatori e progettisti certificati secondo gli schemi previsti, gli istituti di vigilanza con la certificazione UNI 10891).

Abbiamo deciso di introdurre il filtro della certificazione e/o della qualifica per essere presenti su ISW al fine di garantire agli utilizzatori un adeguato livello di QUALITA' e COMPETENZA basato su elementi oggettivi.

Ogni operatore in possesso di questi requisiti può scegliere il profilo più adeguato alle proprie esigenze aprendo la **pagina ISW**, dove troverà le soluzioni disponibili nella sezione della propria categoria con le caratteristiche base

di ciascun profilo e i costi di adesione, potendo acquistare direttamente online la soluzione scelta.

In conclusione, mentre con **securindex formazione** offriamo una proposta formativa articolata per qualificare e aggiornare le competenze dei professionisti della sicurezza, con **Italian Security World** rispondiamo all'esigenza loro e degli utilizzatori finali di avere un unico punto di riferimento dove trovare prodotti, impianti, servizi, consulenze, progetti ad un livello qualitativo di eccellenza nella sicurezza fisica.



Contatti: roberto.dallatorre@securindex.com f.dallatorre@securindex.com segreteria@securindex.com www.isw.securindex.com



ELANFIRE

EN 50200 (PH120) CEI 20-105 V2





UNI 9795 CEI 20-105 V2

EVAC

CPR - Cca s1a, d0, a1



ALLARME

SCHERMATO GUAINA LSZH





www.elan.an.it



Scopri le novità **JABLOTRON**, per una sicurezza sempre più efficace, comoda e innovativa



- ✓ Nuovo modulo di comunicazione JA-191Y LTE
- ✓ App per Apple Watch
- ✓ Nuovo widget dell'app My JABLOTRON





Verso il riordino della sicurezza privata? Il punto di Confedersicurezza

intervista a Luigi Gabriele, Presidente di Confedersicurezza

In occasione del convegno "Gli abusi nella sicurezza privata" organizzato da AISS lo scorso 23 novembre, è stato affrontato il problema della "invasione di campo" da parte delle associazioni di volontari per la protezione civile nei servizi di sicurezza di pertinenza dei soggetti autorizzati ex art. 134 del TULPS, che sarebbe stata favorita da circolari emanate dal Ministero dell'Interno nel 2017 e nel 2018 a seguito degli incidenti di Torino del giugno 2017. Qual è la posizione di Confedersicurezza in materia?

Valutiamo senz'altro positivamente il dato emerso dal convegno del 23 novembre relativamente alla necessità, a quanto pare da tutti presa finalmente in considerazione, di ritenere quanti comunque operano nel campo della prestazione di servizi di sicurezza "componenti di un'unica filiera" visto che, per quanto ci riguarda, ci siamo fatti portatori di questa istanza in splendida solitudine, all'epoca avversata pressoché da tutti, OO.SS comprese....

Non è mai troppo tardi, anche se, alla San Tommaso, ci viene da dire "se non vedo non crederò"!

È normale, crediamo, conservar qualche dubbio, visto che si va in un range che va dalla ricerca della legittimazione, cosa comprensibile, al reiterato uso di nebbiogeni lessicali che nascondono la volontà mai negata di difendere la più genuina "conservazione" ...

Staremo a vedere, noi ad inizio anno torneremo sul tema con evidenza.

Come valuta l'ipotesi emersa a quel tavolo di una riorganizzazione del sistema normativo della sicurezza privata che prenda in considerazione tutte le componenti della filiera?



La pur necessaria riorganizzazione normativa del comparto, altro chimerico cavallo di battaglia, che però, quando sembra scendere in pista per prendere la corsa, determina patemi e preoccupazioni e conseguente incardinamento di commissioni di saggi che si lanciano in sofisticate analisi semiologiche atte a decidere di non decidere e che non fanno mai neanche sgambare il povero cavallo, riteniamo sia di là da venire.

E questo non soltanto per quanto precede, ma anche perché l'interlocutore istituzionale di massimo vertice sembra ormai certo che ignori de facto, quindi figuriamo de iure condendo, che questo comparto esista e possa aver funzioni vitali da monitorare con volontà costruttiva. Temiamo quindi che questo sia un problema che va in parallelo con la scelta del Capo dello Stato, atteso che prima del cambio sarà difficile che il citato attuale interlocutore istituzionale venga "toccato" dalla grazia e si accorga di noi.

Verso il riordino della sicurezza privata? Il punto di ASSIV

intervista a Maria Cristina Urbano, Presidente ASSIV

E' una fase in cui il mondo della sicurezza privata sta completando il proprio quadro normativo volontario. Ritiene opportuno che il normatore legislativo e l'autorità di controllo assumano questo quadro come riferimento per un riordino del sistema normativo cogente della sicurezza privata?

Più che altro non me lo auguro. La normazione tecnica, per funzionare quale riferimento dello stato dell'arte del settore di riferimento, ed agire come mezzo di selezione sul mercato, deve rimanere volontaria. Nel nostro comparto, per ragioni che ormai abbiamo descritto più e più volte, è stato usato il veicolo della certificazione obbligatoria per introdurre e tenere sotto controllo i requisiti minimi di qualità di cui vi era estremo bisogno. Adesso la normazione volontaria può e deve riprendere la sua azione tipica, è cioè quella di qualificazione nei confronti dei fruitori finali. Di contro, ritengo che il legislatore dovrebbe mettere mano ad una riorganizzazione e razionalizzazione della normativa di settore, quanto mai dispersa. Il momento non mi pare propizio, dato il clima da fine legislatura che già si percepisce, ma sarebbe opportuno che le parti portatrici di interesse iniziassero un lavoro di sensibilizzazione sul tema, relazionandosi con politica ed istituzioni. Si tratta di un percorso molto impegnativo, ma necessario.

Quali sono i punti che, secondo lei, dovrebbero venire incardinati in questo riassetto?

Revisione degli articoli del TULPS e regolamento anche alla luce delle difficolta interpretative nate in questi anni dall'applicazione dei contenuti del DM 269/2010, e riordino delle norme speciali. Questo per il limitarsi al quadro normativo esistente. Se poi si intendesse mettere mano ad una nuova definizione dei perimetri di competenza delle numerose figure professionali che compongono il panorama della sicurezza privata, e prime fra queste le guardie particolari giurate, allora saremmo davvero di fronte ad una riforma organica del nostro comparto.



Ci può anticipare i contenuti della UNI 10891 novellata?

Si tratta del progetto di riemissione della "vecchia" 10891:1999. Il lavoro è stato portato avanti nell'ambito del gruppo di lavoro GL 05 (Sicurezza della società e del cittadino) coordinato da Massimo Marrocco. Presenti al tavolo tutti i principali stakeholder, fra cui i rappresentati delle associazioni di categoria. Il lavoro è consistito in una ricerca di amalgama fra contenuti del DM 269/2010 e norma UNI 10891: 2000. Nulla di nuovo, per scelta, dato che si tratta di una norma che è divenuta da volontaria ad obbligatoria, non più rivolta al consumatore, ma a garanzia della PA, quindi snaturata, nella sua concezione di norma di sistema qualità, per divenire veicolo e contenitore dei requisiti che obbligatoriamente devono formare oggetto di audit da parte degli Enti di Certificazione autorizzato da Accredia-Minint. Ho pensato che sarebbe stato inutile e controproducente inserire (come sarebbe stato logico) ulteriori punti di verifica e misurazione di performance dichiarate dato che, sostanzialmente, non sarebbe stato un percorso per i virtuosi, verificato e premiato dal mercato, ma un cammino più o meno accidentato (e più o meno veritiero) per tutti gli IVP. Meglio concentrarsi, al momento, sulla norma (rigorosamente volontaria) che inquadri le attività non normate dal Minint, e cioè i fiduciari.

Verso il riordino della sicurezza privata? Il punto di A.N.I.V.P.

intervista a Marco Stratta, Segretario Generale A.N.I.V.P.

In occasione del convegno "Gli abusi nella sicurezza privata" del 23 novembre a Fiera SICUREZZA, lei ha sottolineato la necessità di riordinare il sistema normativo italiano del settore per superare l'eccesso di atti amministrativi, ovvero di circolari, che ha generato confusione sia tra gli operatori che nell'utenza. Qual è la sua proposta?

E' necessario un approccio più consapevole da parte del legislatore al mondo della sicurezza privata. Per "consapevole" intendo, in primis, più organico e ordinato. Per 90 anni tutto è girato attorno ad una normativa storicamente datata (RD 18 giugno 1931 n. 773 - Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza - NdR) che in questo campo aveva due soli riferimenti, le guardie giurate e i portieri di fabbricato o albergo. Oggi è cambiato tutto: i profili professionali del mondo sicurezza sono molteplici e, ad esclusione dei servizi di controllo disarmati (il portierato moderno per intenderci), tutti hanno una regolamentazione normativa. In tale contesto, per gli operatori e per lo stesso apparato dell'Amministrazione diventa difficile districarsi; figuriamoci poi per la committenza che, nel cercare semplicità, trova un bizantinismo di regole e differenze impossibili da capire.

Questo impedisce di valorizzare e far emergere chi lavora in modo corretto e con un progetto industriale credibile perché, inevitabilmente, rimane confuso nella mischia. Fare sintesi normativa, creando magari un testo unico dedicato al settore della sicurezza, permetterebbe di meglio comprendere, gestire e alla fine vendere le diverse professionalità che ormai compongono il settore.



Dal suo punto di vista, come dovrebbero venire regolamentate le attività delle associazioni di volontari che si occupano di protezione civile, per evitare anomale sovrapposizioni con operatori commerciali? Durante il convegno sono stati affrontati i motivi che hanno generato le possibili sovrapposizioni che lei cita e non mi soffermo ulteriormente sul punto, ma credo sia indiscutibile la necessità di recuperare lo spirito che è collegato al nome delle cose. Se voglio fare impresa mi metto sul mercato e, assumendomi il rischio imprenditoriale, mi organizzo per cercare di erogare un servizio e generare un utile; nel volontariato invece devono mancare gli elementi del mercato, del rischio di impresa ma anche dell'utile. Il volontariato non può diventare un soggetto commerciale che opera ad un prezzo più basso perché non è soggetto alle regole delle imprese.

Se, pertanto, si recuperasse, si garantisse e si tutelasse la sua vera natura, probabilmente non ci sarebbe bisogno di fare molto altro, avendo la certezza che quando si presenterà un evento straordinario che coinvolge la collettività o parte di essa, le varie associazioni saranno pronte a dare il loro contributo.

Nel convegno "Un New Deal per la Sicurezza" del giorno successivo, con le maggiori associazioni di tutte le categorie della filiera della sicurezza è stato lanciato il progetto di un tavolo unitario per lo sviluppo di una linea guida per valorizzare la qualità e le professionalità delle attività di settore, a tutela del mercato e degli operatori. Come A.N.I.V.P. eravate già stati promotori nel 2018 delle "Linee guida per i contratti di appalto relativi ai servizi di vigilanza privata e sicurezza per il mondo del retail", vede delle assonanze?

Credo che ogni associazione abbia tra gli scopi del proprio statuto *la promozione e valorizzazione della cultura del settore e dei suoi servizi*, o una cosa simile. Uno dei modi per poter garantire questi scopi è interfacciarsi con altre

categorie perché, per un settore di servizi come il nostro, possono rappresentare un complemento dell'offerta e, allo stesso tempo, una potenziale committenza per le nostre aziende associate.

Fatto questo assunto, bisogna pensare a quale messaggio trasmettere all'esterno; su questo mi sembra che al convegno si sia già trovata convergenza: requisiti, caratteristiche e contenuti perché la committenza possa avere un servizio di qualità.

E, quindi, si è pensato allo strumento di "linee guida" che indichino i requisiti di professionalità e qualità degli operatori della sicurezza. Lo scopo finale è costruire un documento che permetta di veicolare al mondo esterno l'identità migliore di tutte le componenti della filiera della sicurezza.

Sicuramente è una buona idea, con il dato positivo della forza del numero delle associazioni che l'hanno condivisa, perché fare da soli in queste cose produce sempre un risultato parziale.



16 • essecome online n. 8/2021 essecome online n. 8/2021

Cybersecurity, cosa prevede il PNRR? Quali sono i compiti dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale?

intervista a Valentina Procopio, laureanda in Giurisprudenza, socio giovane ANSSAIF

Ci può riassumere i contenuti del Next Generation EU riguardanti la trasformazione digitale?

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU,

programma di investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. I due principali strumenti del NGEU sono il "Recovery and Resilience Facility" (RRF) e il "React-Eu". Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: l'Italia ha presentato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Regolamento RRF richiede che i piani presentati dagli Stati dedichino almeno il 20% della spesa complessiva per investimenti e riforme alla transizione digitale, comprendano la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali, migliorino la connettività, prevedano costi sostenibili per gli utenti e un aumento della



velocità di realizzazione della rete, e infine sostengano la ricerca e lo sviluppo nelle tlc, l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, l'aumento delle competenze e la capacità di accesso a strumenti e servizi digitali di cittadini e lavoratori.

Quali sono le risposte che il PNRR prevede al riguardo?

Nel PNRR troviamo risposte alla richiesta del Regolamento RRF nella Missione 1 ("Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"), articolata in tre componenti.

La Componente 1 incoraggia la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. La digitalizzazione della PA viene attuata agendo da un lato su aspetti di infrastruttura digitale: si prevede la migrazione al cloud delle amministrazioni e l'accelerazione dell'interoperabilità tra gli enti pubblici, si contempla lo snellimento delle procedure secondo il principio "once only" (per cui le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere a cittadini e imprese informazioni già fornite in precedenza) e si considera il rafforzamento delle difese di cybersecurity.

Dall'altro lato, vengono estesi i servizi ai cittadini, migliorando l'accessibilità e adeguando i processi prioritari delle amministrazioni centrali agli standard condivisi da tutti gli stati membri dell'Unione.

La Componente 2 promuove l'innovazione e la digitalizzazione del sistema produttivo attraverso diversi interventi: vengono incentivati investimenti tecnologici, ricerca e sviluppo e promossa una riforma del sistema di proprietà industriale, vengono introdotte misure dedicate alla trasformazione delle piccole e medie imprese e misure a supporto

dei processi di internalizzazione e competitività delle filiere industriali. Infine vengono inclusi importanti investimenti per garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga.

La Componente 3 rilancia i settori economici della cultura e del turismo, tramite interventi di valorizzazione di siti storici e culturali per migliorarne capacità attrattiva, sicurezza e accessibilità.

Come viene affrontato il problema della cybersecurity nella PA?

La trasformazione digitale della PA contiene misure di rafforzamento delle difese cyber del Sistema Paese, a partire dalla piena attuazione della disciplina in materia di "Perimetro di Sicurezza Nazionale". Il quinto investimento previsto per la Componente 1 della prima missione del PNRR è destinato alla cybersecurity ed è organizzato su quattro aree di intervento: in primo luogo, vengono rafforzati i presidi di front-line per la gestione degli alert e degli eventi a rischio intercettati verso la PA e le imprese di interesse nazionale; in secondo luogo, vengono costruite e consolidate le capacità tecniche di valutazione e di audit della sicurezza degli apparati elettronici e delle applicazioni utilizzate per l'erogazione di servizi critici da parte di soggetti che esercitano una funzione essenziale per lo Stato; in terzo luogo si investe nell'immissione di nuovo personale nelle aree di pubblica sicurezza e polizia giudiziaria dedicate alla prevenzione e investigazione del crimine informatico; infine sono irrobustiti gli asset e le unità cyber incaricate della protezione della sicurezza nazionale e della risposta alle minacce cyber.

Quali sono stati i passaggi costitutivi dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale?

Negli allegati tecnici al PNRR si prevede, tra l'altro, l'individuazione di un nuovo organismo per la sicurezza informatica nazionale che guidi l'architettura nazionale generale della cybersicurezza. Alla luce di tale previsione con il decreto-legge 82 del 2021 è stata disposta l'istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN). Il Dpcm 16 settembre del 2021 definisce i termini e le modalità del trasferimento di funzioni, beni strumentali e documentazione dal Dipartimento delle informazioni per la sicurezza all'Agenzia.

Quali sono i suoi compiti?

Finalità ultima dell'Agenzia è la promozione della cultura della sicurezza cibernetica e la consapevolezza nei settori pubblico e privato e nella società civile dei rischi e delle minacce cyber. Tra i principali compiti affidati all'Agenzia dall'art 7 del decreto-legge 82 del 2021:

- esercizio delle funzioni di autorità nazionale in materia di cybersecurity, a tutela degli interessi nazionali e della resilienza dei servizi e delle funzioni essenziali dello Stato da minacce cibernetiche;
- prevenzione, monitoraggio, rilevamento e mitigazione, per far fronte agli incidenti di sicurezza informatica e agli attacchi informatici, anche attraverso il Computer Security Incident Response Team (CSIRT) italiano e l'avvio operativo del Centro di valutazione e certificazione nazionale;
- innalzamento della sicurezza dei sistemi di Information and communications technology (ICT) dei soggetti inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, delle pubbliche amministrazioni, degli operatori di servizi essenziali (OSE) e dei fornitori di servizi digitali (FSD);
- supporto allo sviluppo di competenze industriali, tecnologiche e scientifiche;
- funzione di interlocutore unico nazionale per i soggetti pubblici e privati in materia di misure di sicurezza e attività ispettive negli ambiti del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, della sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (direttiva NIS), e della sicurezza delle reti di comunicazione elettronica.

Quali sono i tempi previsti per la sua piena operatività?

Si prevede la piena operatività dell'Agenzia dal primo gennaio 2022. Alcune operazioni sono già state effettuate: inglobate le prime competenze dal Dis (60 esperti), ed è operativo l'NCS (Nucleo per la Cybersicurezza Nazionale) e direzione del CSIRT (Computer Security Incident Response Team – Italia).



La G.S.S. Global
Security Service è
una Società nata nel
2008 che opera
esclusivamente nel settore
SERVIZI FIDUCIARI DI SICUREZZA
INTEGRATA
VIGILANZA CONTROLLO ACCESSI
PORTIERATO - FRONT DESK - GESTIONE

SALE CONTROLLO - GESTIONI DEL RISCHIO.

Negli anni di attività la G.S.S. Global Security Service ha acquisito Clienti nei settori Bancari, Assicurativi, Energetico, Industrie Alimentari, Industrie Meccaniche, Grande Distribuzione, Centri Commerciali, Siti Petroliferi, Siti Portuale, Siti Aereoportuali, Alberghi, Squadre di Calcio Professioniste, Eventi Sportivi, Musei, Opere Religiose.

La G.S.S. Global Security Service si rivolge a tutte le Aziende e Società non solo in Italia, ma anche all'Estero offrendo e garantendo una ampia gamma di servizi di Security, Safety & Tecnology specifici alle esigenze del Cliente, fornendo Servizi e Tecnologie in tempi brevi, con l'obbiettivo ultimo di raggiungere un livello elevato di soddisfazione del cliente.

www.gsssicurezza.it





E AUTOMAZIONE





- ✓ Può visualizzare oltre 16 milioni di colori
- Schermo touch ancora più reattivo e sensibile
- ✓ Frontale totalmente in vetro antigraffio
- ✓ Slot per microSD card
- ✔ Possibilità di personalizzazione dell'interfaccia utente
- ✔ Possibilità di eseguire scenari di comando anche domotici sia su centrali INTEGRA che VERSA
- Raccoglie in una schermata tutte le funzioni più importanti e consente di visualizzare una o più mappe grafiche del sistema



Il subentro nell'appalto di un nuovo appaltatore: il labile confine tra cambio di appalto e trasferimento di ramo d'azienda

a cura dell'avv. Ezio Moro, Partner Studio Legale Moro (Como – Torino)

Il subentro di un nuovo appaltatore nei servizi svolti a favore del committente è un momento di particolare criticità nel quale si confrontano (meglio, si scontrano) gli interessi, spesso mutevoli e contrapposti tra loro, dei lavoratori impiegati nell'appalto, dell'azienda uscente, di quella subentrante e dello stesso committente.

Nei settori c.d. "labour intensive" (ad esempio i servizi di pulizie, gestione delle mense, vigilanza, picking e logistica), il subentro di un nuovo appaltatore è fatto tanto comune quanto foriero di possibili vertenze da parte dei lavoratori impiegati nell'appalto.

Le più comuni recriminazioni (senza pretesa di esaustività) possono riguardare:

- il mancato pagamento da parte dell'appaltatore uscente delle ultime spettanze dovute ai lavoratori impiegati nell'appalto:
- la contestazione dei licenziamenti operati dall'appaltatore uscente;
- la mancata assunzione di tutti o di parte dei lavoratori già impiegati nell'appalto da parte dell'appaltatore subentrante;
- il trattamento economico spettante ai lavoratori già impiegati nell'appalto e riassunti dal nuovo appaltatore. Infatti, in occasione del subentro di un nuovo appaltatore, si possono verificare una serie di problematiche che il più delle volte dipendono dal diverso grado di affidamento che, agli occhi dei lavoratori, garantiscono (o che sembrano garantire) l'appaltatore uscente e quello subentrante: così capita il caso di lavoratori che, pur assunti dal nuovo



appaltatore, contestino la cessazione del rapporto di lavoro con il datore di lavoro uscente o, all'esatto opposto, che, pur rimasti alle dipendenze dell'appaltatore uscente ed impiegato in altri servizi, affermino il diritto di restare impiegati sull'appalto e di passare alle dipendenze del nuovo appaltatore.

Vi è poi un altro tema di non poco conto che riguarda, nei casi di passaggio dei lavoratori dal vecchio al nuovo appaltatore, l'individuazione del trattamento economico che il nuovo appaltatore è tenuto a riconoscere ai lavoratori. Succede, dunque, che nei cambi di appalto, le fattispecie dell'appalto (artt. 1655 e ss c.c.) e del trasferimento d'azienda (art. 2112 c.c.) in origine del tutto autonome tra loro, vadano ad assumere elementi di contatto e complementarietà: infatti l'avvicendamento dell'appaltatore nei servizi resi a favore del committente con contestuale assunzione del personale precedentemente impiegato

dall'appaltatore uscente può, a determinate condizioni, costituire anche un trasferimento di ramo d'azienda con conseguente prosecuzione del rapporto di lavoro ex art. 2112 c.c. e mantenimento in capo al lavoratore dei diritti che ne derivano.

Tale complementarietà si è accentuata a seguito della riforma dell'art. 29, comma 3, d.lgs. 276/2003 ad opera della Legge n. 122/2016.

Il citato articolo 29, nella sua originaria versione del 2003, escludeva espressamente che l'acquisizione del personale già impiegato nell'appalto a seguito di subentro di un nuovo appaltatore, in forza di legge, di contratto collettivo nazionale di lavoro, o di clausola del contratto d'appalto potesse costituire trasferimento d'azienda o di parte d'azienda.

Dunque la sussistenza di un appalto genuino automaticamente escludeva l'applicazione dell'articolo 2112 del codice civile.

Tale formulazione dell'art 29 d. lgs. n. 276/2003 si poneva, però, in contrasto con le direttive europee in tema di trasferimento d'azienda (direttiva n. 2001/23/CE, sostitutiva della precedente 77/187/CEE) e con la giurisprudenza della Corte Europea.

Sebbene parte della giurisprudenza nazionale, già nella vigenza della precedente versione della norma, avesse limitato la portata del chiaro disposto normativo attraverso una interpretazione elastica ed estensiva dalla nozione di trasferimento d'azienda, la Commissione Europea nel Caso "Eu Pilot 7622/15/EMPL" aveva nondimeno avviato nei confronti dell'Italia una procedura di pre-infrazione per violazione della direttiva n. 2001/23/CE; di qui la necessità di rimediare al contrasto con l'ordinamento comunitario con la Legge n. 122/2016, la quale riformò l'art. 29, comma 3, dandogli la seguente, ancora attuale, formulazione: "l'acquisizione del personale già impiegato nell'appalto a seguito di subentro di nuovo appaltatore dotato di propria struttura organizzativa e operativa, in forza di legge, di contratto collettivo nazionale di lavoro o di clausola del contratto d'appalto, ove siano presenti elementi di discontinuità che determinano una specifica identità di impresa, non costituisce trasferimento d'azienda o di parte d'azienda".

L'attuale formulazione della norma determina spesso una situazione di oggettiva incertezza in cui le norme previste



da molti contratti Collettivi Nazionali di Lavoro in tema di cambio di appalto potrebbero essere integrate/sostituite da quelle in tema di trasferimento d'azienda.

Infatti, solo in presenza di circostanze tali da determinare una discontinuità fra la precedente organizzazione produttiva e quella nuova, si potrà escludere l'applicabilità dell'art. 2112 c.c.. Quali siano però tali elementi di discontinuità non è agevole stabilirlo a priori e questo resta un nodo la cui soluzione è affidata sempre più spesso alla discrezionalità del giudice, chiamato caso per caso a decidere se un dato cambio di appalto configuri o meno un trasferimento d'azienda.

Ritenere applicabile o meno ad un cambio di appalto la normativa in tema di trasferimento d'azienda è questione di non poco conto e di rilevanti implicazioni pratiche: si pensi, in caso di ritenuta applicabilità delle tutele di cui all'art. 2112 c.c., alla responsabilità solidale del cessionario/ subentrante per i crediti che il lavoratore aveva nei confronti del cedente/uscente; inoltre un lavoratore che, in base all'accordo di cambio di appalto sia stato escluso dal passaggio alle dipendenze del subentrante potrebbe nondimeno rivendicare il proprio diritto a transitare alle sue dipendenze ex art. 2112 c.c..

Ecco quindi l'importanza di comprendere quali siano gli elementi di discontinuità, in presenza dei quali l'assunzione dei dipendenti già impiegati nell'appalto da parte del nuovo appaltatore non costituisce trasferimento d'azienda.

Ancor prima, però, è necessario individuare e delimitare la nozione di ramo d'azienda.

Come noto, ai sensi dell'art. 2112, comma 5, c.c. si definisce "trasferimento d'azienda qualsiasi operazione che, in seguito a cessione contrattuale o fusione, comporti

il mutamento nella titolarità di un'attività economica organizzata, con o senza scopo di lucro, preesistente al trasferimento e che conserva nel trasferimento la propria identità a prescindere dalla tipologia negoziale o dal provvedimento sulla base del quale il trasferimento è attuato".

Elemento essenziale della fattispecie è l'autonomia funzionale del compendio ceduto (Cass. n. 22005/2017; Cass. n. 1316/2017; Cass. n. 17366/2016; Cass. n. 8210/2014).

In altre parole, l'autonomia funzionale richiede la presenza, nell'ambito del compendio oggetto di cessione, di tutti gli elementi (personali, materiali, immateriali) che consentono lo svolgimento di un'attività economica organizzata.

Ci troveremo, quindi, di fronte ad un trasferimento di ramo azienda quando il complesso ceduto è in grado di provvedere ad uno scopo produttivo con i propri mezzi funzionali ed organizzativi e, quindi, di svolgere, senza integrazioni di rilievo da parte del cessionario, il servizio o la funzione finalizzati nell'ambito dell'impresa cedente (in questo senso Cass. civ. Sez. lavoro, Sent., 08-11-2018, n. 28593).

Alla luce di quanto sopra, per scongiurare il rischio di vedersi applicate le norme di cui al 2112 c.c. in caso di subentro in un appalto, non sembra essere sufficiente il mero fatto che il soggetto subentrante sia dotato di una propria ed autonoma organizzazione imprenditoriale e produttiva, con assunzione del conseguente rischio



d'impresa, ma è necessaria la presenza di ulteriori elementi di discontinuità ravvisati in particolare:

- nell'integrazione da parte del nuovo appaltatore dell'attività oggetto dell'appalto;
- nell'utilizzo di diversi mezzi di lavoro;
- nella diversa organizzazione da parte dell'azienda subentrante dei servizi oggetto dell'appalto e, di conseguenza;
- nella diversa organizzazione della forza lavoro.

Non sempre però, soprattutto nelle attività labour intensive, tali elementi di discontinuità sono evidenti e ricorrenti nei cambi di gestione di un appalto: di qui possibili "cortocircuiti" nei quali all'ottemperanza da parte dell'appaltatore subentrante delle norme contrattuali in tema di cambio di appalto rischia di "portarsi dietro" anche l'ulteriore applicazione delle previsioni di cui all'art.



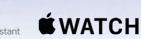


































Videosorveglianza del MOSE, un progetto da rivedere?

di Luca Girodo, esperto di videosorveglianza, docente di securindex formazione

Negli ultimi tempi si sta assistendo ad un considerevole aumento dell'interesse per la videosorveglianza ed i suoi risultati, grazie in particolare alle piattaforme di informazione ed ai social.

In qualità di tecnico e di formatore in questo ambiente, la cosa mi fa ovviamente molto piacere.

Finalmente, sembra che l'opinione pubblica abbia cambiato il proprio punto di vista in relazione all'idea di "essere sorvegliati", ovvero che le telecamere abbiano una funzione solamente di controllo ed a scopi sanzionatori.

Pare stia venendo presa in considerazione l'idea che la videosorveglianza abbia anche un ruolo attivo di tutela delle persone e delle cose, grazie soprattutto ai risultati sempre maggiori nella soluzione di atti criminali o vandalici tramite l'utilizzo di immagini - anche se talvolta sono di pessima qualità o perfino al limite della legalità - che ci stanno portando verso un aumento della "coscienza di sicurezza". Sono inoltre sempre più diffuse e conosciute le applicazioni funzionali delle telecamere in ambito safety, health, antincendio, monitoraggio di processi industriali, impianti civili, sistemi di trasporto, eccetera.

Per questo motivo, quando ho visto di recente su LinkedIn le immagini dei monitor di sicurezza utilizzate per il controllo del MOSE di Venezia, onestamente mi è crollato il mondo sotto i piedi!

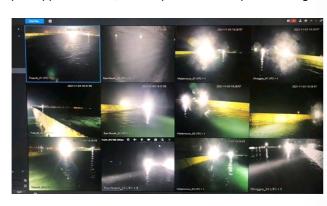
Il grandioso progetto delle dighe iniziato nel 2003 e che oggi sembra finalmente funzionare, ha in realtà un bellissimo impianto di videosorveglianza dotato di tutte le tecnologie più avanzate.

Le immagini fanno riferimento ad alcune visualizzazioni delle bocche di porto in notturna dove sono inquadrate le paratie sollevate, in funzione.

Qual è il problema?

La risposta è molto semplice: il progetto ingegneristico italiano più spettacolare e all'avanguardia degli ultimi 20 anni ha un sistema di videosorveglianza dove le parole "progetto"

e "avanguardia" non trovano la corretta applicazione, dal momento che la maggior parte delle camere che inquadrano le paratie si trovano a lavorare in controluce, con effetti visivi purtroppo disastrosi, come si può vedere da queste immagini:



Le difficoltà tecniche per la realizzazione di un simile impianto di videosorveglianza sono comprensibili, l'ambiente marino è tra i più ostici per le telecamere, ma è invece incomprensibile, a mio parere, la scelta di posizionarle contro le luci notturne. Sembra quasi che non siano stati presi in considerazione gli elementi basilari di progettazione suggeriti dalle norme tecniche, ma nemmeno il buonsenso...

L'esecuzione di uno studio di fattibilità preliminare, un progetto adeguato ed un'installazione professionale eseguita a regola d'arte avrebbero permesso di ottenere al sistema di videosorveglianza del MOSE i risultati necessari per gli scopi previsti, in linea con il livello complessivo dell'opera invece di fare il giro del web, suscitando commenti negativi e ilarità da parte degli operatori più attenti.

C'è solamente da sperare che non si tratti di una scelta definitiva, che sia ancora una fase di test e che si possano apportare le migliorie necessarie per ottenere un risultato finale ottimale

A meno che lo scopo di questo sistema di videosorveglianza fosse semplicemente il controllo dell'accensione delle luci...

Il MOSE, Venezia e l'Italia meritano sicuramente di più.

LAUREL&NGZ: la soluzione alle esigenze

nel confezionamento della moneta metallica.



*NG7 801

NGZ 8016 è il nuovo sistema di confezionamento con film termoretraibile appositamente progettato per monete. Grazie all'utilizzo dell'ultima generazione di servo-azionamento ad alta velocità, offre una combinazione unica di elevata produttività, semplicità e affidabilità. L'NGZ 8016 non necessita dell'utilizzo di aria compressa.

Sistemi per lo stoccaggio e la

movimentazione della

moneta metallica

(progettazione e realizzazione di sistemi su misura)



*LAC-17

Le conta-avvolgimonete LAC-17 sono progettate per lavorare anche 24 ore al giorno, con affidabilità e durata fenomenali.

Inoltre, presentano caratteristiche opzionali avanzate, quali il sensore per il riconoscimento delle monete false e la stampante per identificare ogni rotolo con i dati settabili dal menù.



LPC-3

Dove le esigenze di velocità e d'intensità di lavoro sono meno esasperate, LPC-3 è la soluzione che offre analoghe garanzie di affidabilità e durata delle LAC-17, senza compromessi.

L'NGZ 8016 offre una capacità di confezionamento di 160 rotoli di monete al minuto e consente quindi il funzionamento con quattro avvolgimonete ad alta velocità contemporaneamente.

*apparecchiature in linea con i criteri previsti dal piano nazionale "Industria 4.0".



Contatti:
+39 02 48842953
commerciale@lbm-italia.com
www.lbm-italia.com



Contatti:
+39 06 9252446
commerciale@novaservicesrl.com
www.novaservicesrl.com

AddSecure, protezione di dati e comunicazioni critiche in un mondo connesso

comunicato aziendale

Le soluzioni per la trasmissione di informazioni critiche in maniera sicura, certificata e facile da implementare da un punto A (in cui si determina un evento di allarme) ad un punto B (in cui h24 x 365gg. avviene la ricezione dell'allarme e le azioni conseguenti per la sua gestione), sono di importanza fondamentale per le attività umane, sociali e produttive di tutti i giorni.

Queste soluzioni aiutano, infatti, a salvare vite o a limitare gli effetti di eventi avversi sulle persone, ad aumentare la protezione di beni personali ed aziendali nonché a sostenere servizi pubblici di primaria importanza.

Ciò che caratterizza e differenzia le soluzioni **AddSecure** è la sicurezza ed affidabilità delle stesse unitamente alla semplicità di utilizzo della tecnologia, rendendo così quest'ultima facilmente fruibile all'utente finale anche se si tratta di soluzioni all'avanguardia all'interno del mondo molto evoluto del cosiddetto "Internet delle cose" sempre connesse (IoT).

I campi di applicazione delle nostre soluzioni coinvolgono svariati ambiti ed ambienti della vita quotidiana, dalle scuole agli uffici aziendali, dalle infrastrutture di trasporto stradale, marittimo, ferroviario ed aereo a quelle di produzione trasporto energetico in rete, dalle case private ai luoghi isolati e difficili da raggiungere, dai siti in costruzione ai centri commerciali ed ai luoghi di aggregazione sociale in genere.

Pertanto, sia in caso di malore fisico presso il proprio domicilio che in caso di incendio, sia che si tratti di persone intrappolate all'interno di un vano ascensore o di altri tipi di situazioni critiche, in tutti questi casi è fondamentale che l'allarme e le giuste informazioni del caso possano giungere alle persone giuste nei tempi giusti per le giuste azioni da intraprendere.



Le soluzioni AddSecure valorizzano le attività di tutti gli operatori della filiera della sicurezza che concorrono alla migliore gestione possibile degli eventi di allarme e/o di emergenza, dagli installatori ai centri di ricezione allarmi, nel rispetto delle migliori procedure operative e normative in materia.

In particolar modo, i Centri Ricezione Allarmi nel loro continuo percorso di evoluzione, certificazione e specializzazione, possono ampliare la qualità e la gamma dei servizi offerti in modo da "chiudere il cerchio" rispetto alle prescrizioni normative che sono già in vigore ed a quelle che potrebbero essere emanate in futuro, consentendo ai committenti di ottenere la piena conformità di sistema ed operativa necessarie per condurre le proprie attività.

Ma perché diciamo che grazie alle soluzioni AddSecure è possibile <u>la trasmissione di segnalazioni critiche da un punto A ad un punto B in maniera sicura, certificata e facile da implementare?</u>

Soluzione AddSecure IRIS-4 comunicatore / ISA-4 ricevitore

Certificato ed integrato per la trasmissione di segnalazioni critiche a qualsiasi centro ricezione allarmi, **IRIS-4 440** è un comunicatore certificato EN 54-21 CPR, caratterizzato da un doppio vettore di trasmissione, in grado di trasmettere sia attraverso una connessione IP sia utilizzando la rete cellulare 4G, a maggiore garanzia della corretta trasmissione della comunicazione.





tecnici o una combinazione di questi, **IRIS-4 440** offre una soluzione caratterizzata dalla semplicità e dalla flessibilità operativa, sempre in massima sicurezza grazie al protocollo proprietario AddSecure, utilizzato anche in applicazioni in campo militare e di gestione transazioni con carte di credito, mediante il quale ogni dispositivo IRIS-4 dimostra la sua autenticità utilizzando una chiave di sicurezza a 256 bit. Un nuovo numero casuale generato dal ricevitore ISA-4 viene utilizzato per ogni verifica ciclica di sopravvivenza, quindi non è possibile sostituire il comunicatore utilizzando la riproduzione o la previsione della sequenza.

Sono anche disponibili, qualora le esigenze del sito di installazione lo richiedessero, il modello 400 (solo 4G) ed il modello 420 (solo IP)

IRIS-4 4xx è una soluzione universale, grazie all'ampia gamma di interfacce che consente la compatibilità con tutte le centrali allarmi esistenti, di qualsiasi costruttore.

La serie IRIS-4 4xx è rinomata per l'implementazione semplice e rapida, grazie al touch screen disponibile di serie che consente la programmazione e la messa in servizio in meno di 3 minuti con menu di configurazione interattivi che guidano rapidamente tutto il processo di installazione.

ISA-4 è un pacchetto software con la funzione di ricevitore rispetto al comunicatore IRIS-4, consentendo ai Centri di Ricezione Allarmi (ARC) di ricevere e gestire opportunamente gli allarmi, gli eventi e le informazioni di stato provenienti in modalità certificata "Alarm Over IP" (AoIP).

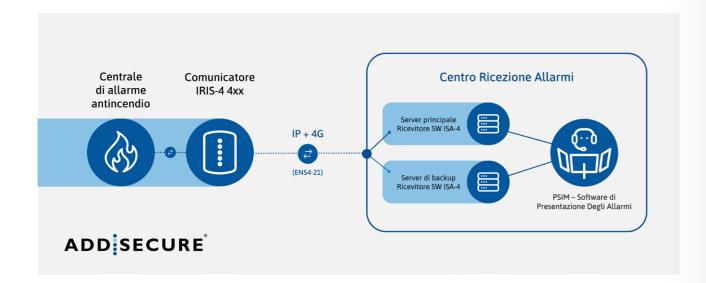
Una delle più importanti caratteristiche del software AddSecure ISA-4 è il modo in cui vengono suddivisi i dati e fornite le informazioni a ciascuna parte interessata, in base alla funzione svolta da ciascuna di queste.

L'accesso a queste informazioni è sotto il controllo del Centro di ricezione allarmi con le funzionalità chiave:

- Multi-utenza in modalità in multi-tasking.
- Accesso sicuro tramite web browser standard e da qualsiasi dispositivo abilitato al web tra cui smartphone, tablet, laptop o personal computer.

AddSecure ISA-4 è stato certificato da enti indipendenti risultando conforme ai più elevati livelli di sicurezza nell'ambito degli Standard Europei (ATS 6, Grado 4) riferiti alla trasmissione di allarmi.

Ecco perché diciamo che grazie alle soluzioni AddSecure è possibile <u>la trasmissione di segnalazioni critiche da un</u> punto A ad un punto B in maniera sicura, certificata e facile da implementare.



Informazioni su AddSecure

AddSecure è un fornitore leader europeo di soluzioni IoT premium con particolare attenzione alle comunicazioni e ai dati critici sicuri. Più di 50.000 clienti nel settore della safety e della securty, servizi di soccorso, sicurezza e automazione degli edifici, assistenza digitale, trasporti e logistica, utility, smart cities e altro ancora, salvaguardano la loro vita e le applicazioni business-critical con le soluzioni di AddSecure. Questo aiuta a salvare vite umane, proteggere la proprietà e le funzioni sociali vitali e a creare affari.

Le soluzioni end-to-end sicure e affidabili all'interno delle business unit <u>Smart Alarms</u>, <u>Smart Care</u>, <u>Smart Grids</u>, <u>Smart Rescue</u>, <u>Smart Surveillence</u> e <u>Smart Transport</u>, aiutano a rendere il mondo un luogo più sicuro e più intelligente. AddSecure ha sede a Stoccolma, Svezia, e ha uffici regionali e una rete di distributori in tutta Europa.

ADD SECURE

Contatti:
AddSecure International AB
Tel. +39 347 9977 838
marketing@addsecure.com
www.addsecure.com



Wisenet Road AI di Hanwha Techwin: telecamere con Intelligenza Artificiale per Smart City e Smart Road

a cura della Redazione

Lo sviluppo di soluzioni di analisi video basate su algoritmi di Intelligenza Artificiale trovano ora un'applicazione interessante in ambito Smart City e Smart Road.

Grazie all'accuratezza dei più recenti algoritmi installati a bordo camera, le nuove telecamere della serie **Wisenet Road AI** sono in grado di fornire una serie di informazioni aggiuntive come marca, modello e colore dei veicoli all'interno dell'area di ripresa, oltre a riconoscere e registrare i numeri di targa.

Il processore integrato a bordo camera consente di identificare e classificare oltre 700 modelli di veicoli di diversi costruttori, associando a queste informazioni anche il relativo numero di targa.

Tutte le attivitá di analisi vengono svolte a bordo della telecamera, consentendo quindi di operare senza dover appesantire le infrastrutture di comunicazione e i centri di controllo.

Inoltre, grazie all' accuratezza degli algoritmi di analisi video, l'installazione delle nuove telecamere **Wisenet Road Al** puó avvenire senza particolari parametri di inquadratura. Questo apre alla possibilitá, per l'utente finale, di utilizzare punti di installazione giá presenti, sostituendo semplicemente la telecamera precedentemente installata e fruire da subito dei vantaggi offerti dall'Intelligenza Artificiale.

Tutte le informazioni elaborate dalle telecamere sono accessibili attraverso un'interfaccia utente particolarmente intuitiva che consente, tra l'altro, funzioni di ricerca intelligente delle informazioni, sulla base degli attributi delle immagini richieste.



L'interfaccia di ricerca é giá integrata in **Wisenet WAVE**, il VMS di Hanwha Techwin oltre che in altri VMS piú diffusi sul mercato.

Funzionalità principali

- La funzione ANPR integrata nelle telecamere Wisenet Road AI é in grado di interpretare i caratteri delle targhe della maggior parte dei Paesi Europei, del Regno Unito, di Stati Uniti, Canada e Federazione Russa.
- Esiste anche la possibilitá di configurare, all'interno delle telecamere stesse, un database di targhe conosciute ed associare un'azione nel caso venga rilevato uno di questi veicoli (ad esempio segnalazione alle Forze dell'Ordine, o apertura di varchi specifici per accesso a zone ZTL o parcheggi).

- Le telecamere consentono anche la possibilitá di identificare il senso di marcia dei veicoli e generare un allarme in caso di movimento in contromano.
- Due slot SD consentono di archiviare i dati in locale, funzione utile nel caso la comunicazione tra la telecamera ed il centro di controllo dovesse essere interrotta.
- API aperta per l'integrazione.

Wisenet Road Al può anche essere usata per fini statistici e ottenere maggiori informazioni sull'utilizzo delle strade, fornendo dati utili ai fini delle attivitá di gestione e pianificazione urbanistica.

La dashboard integrata nelle telecamere fornisce infatti una reportistica precisa sul numero transiti, tipologia e caratteristiche veicoli su base temporale, con possibilita' di visualizzazione delle informazioni in diverse modalitá grafiche personalizzabili.

Di seguito sono indicate le 3 telecamere serie Wisenet P che supportano Wisenet Road AI:

• PNV-A9081RLP telecamera dome da esterno: copertura di 3 corsie con i veicoli a una velocità massima di 40 km/h

- e 2 corsie con una velocità massima di 60 km/h
- PNO-A9081RLP telecamera bullet: copertura di 3 corsie con i veicoli a una velocità massima di 40 km/h e 2 corsie con una velocità massima di 60 km/h
- PNB-A9001LP telecamera fissa: copertura di 2 corsie con i veicoli a una velocità massima di 140 km/h

"Wisenet Road AI è un esempio eccellente di come l'Intelligenza Artificiale, associata a telecamere di videosorveglianza, possa portare vantaggi tangibili sia per gli utenti finali, che possono contare su nuovi servizi e nuove funzionalitá, sia per i nostri Partner, che possono trovare nuove opportunitá." ha dichiarato Fabio Andreoni, Country Manager Italy & Greece di Hanwha Techwin Europe

"La capacitá di racchiudere in un'unica telecamera analisi video accurata basata su Intelligenza Artificiale e qualitá delle immagini in risoluzione 4K costituisce un elemento di garanzia, di qualitá e flessibilitá e offre a progettisti, utenti finali e system integrator, la possibilitá di esplorare molteplici ambiti di applicazione."



Contatti: Hanwha Techwin Europe LTD Tel. +39 02 36572 890 www.hanwha-security.eu/it

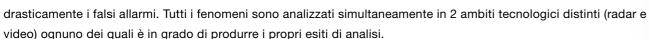
Vigilate v-FOX A0RS, un innovativo scanner radar + camera per l'antintrusione in esterno

comunicato aziendale

v-FOX AORS è un dispositivo appartenente ad una nuovissima famiglia di prodotti multi-tecnologici dedicati ad applicazioni nel mondo della sicurezza fisica.

Abbina le capacità di rilevazione del radar di ultima generazione a 66 GHZ, lo stesso che viene utilizzato sulle auto per il sistema di anticollisione, e l'analisi video neurale della telecamera digitale on-board ad alta risoluzione, per produrre un'immagine aggregata 4D analizzata in tempo reale da algoritmi di intelligenza artificiale facendo il matching sulle due grandezze fisiche.

v-FOX A0RS permette di operare installazioni di sicurezza automatiche ed estremamente affidabili, riducendo



Una logica di livello superiore supportata da algoritmi neurali di intelligenza artificiale correla le informazioni prodotte dai due processi tecnologici al fine di produrre un esito sicuro ed affidabile. Con una frequenza di analisi pari a 60 elaborazioni al secondo, il sensore è in grado di rilevare fenomeni veloci e di osservare nel tempo l'evolvere degli stessi all'interno della scena.

v-FOX A0RS rappresenta un'evoluzione radicale del concetto di sensore di sicurezza per ambienti esterni; va oltre la telecamera, va oltre i normali sensori radar o micro-onde. E' l'unione di mondi tecnologici distinti che, combinati all'interno di un software di analisi integrato, creano un'immagine virtuale 4D che permette di operare riconoscimenti affidabili in semplicità, con affidabilità enormemente superiore rispetto a quelle garantite oggi con i normali prodotti di sicurezza.

Configurazione

v-FOX dispone di un'interfaccia web based per la completa configurazione dell'apparato, con la possibilità di effettuare le operazioni di calibrazione quindi anche da remoto.

L'interfaccia visualizza i valori in tempo reale e fornisce una configurazione autoadattante per facilitare al massimo le operazioni di messa in esercizio.



Integrazione

v-FOX A0RS, dotato di porta ethernet a 100 Mbps, è integrato con i maggiori VMS (Video Management Software) presenti sul mercato dando maggior valore agli stessi con la possibilità di esporre situazioni critiche anche in scarse condizioni di luce o meteo effettuando attuazioni e correlazioni con altri sistemi.

v-FOX è nativamente integrato con la piattaforma di supervisione **Xentinel** di **v-SUITE** ma, grazie ad una completa gamma di API, può essere facilmente integrata con tutti i maggiori software di supervisione quali **Axxonsoft, Genetec e Milestone**.

v-FOX AORS è anche dotato di 2 input optoisolati e 2 output relè completamente configurabili.

Infine il dispositivo fornisce uno streaming rtsp per la video verifica degli eventi generati o per qualsiasi videoronda live on-demand.

Ogni evento generato è corredato di immagine di contest o clip video.



CITTADINI DELL'ORDINE, nasce la DIVISIONE GREEN ENERGY

comunicato aziendale

Cittadini dell'Ordine si espande. Dopo 150 di solido impegno del settore della sicurezza, l'azienda apre le porte alla Divisione Green Energy. Questa nuova divisione operativa nasce dall'impegno dell'azienda nel voler fornire ai propri clienti una gamma di servizi sempre nuovi, al passo con le necessità del mercato e di alto contenuto tecnologico.

Con **CDO – DIVISIONE GREEN ENERGY**, l'azienda si è posta l'obiettivo di unire l'attenzione verso la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico attraverso <u>la progettazione e la realizzazione di impianti fotovoltaici per l'efficientamento energetico</u> delle aziende.

I vantaggi per le aziende

Le aziende possono sfruttare risorse attualmente inutilizzate come tetti, parcheggi o terreni dismessi per produrre energia rinnovabile e ottenere un risparmio economico immediato grazie all'installazione di impianti fotovoltaici.

I pannelli fotovoltaici sono una fonte di energia rinnovabile adatta per coprire i fabbisogni aziendali e, allo stesso tempo, abbattere fortemente i costi dei consumi. E' infatti possibile riscontrare il risparmio economico portato dall'installazione di un impianto fotovoltaico già dopo il primo mese di utilizzo; nell'arco di un anno, il risparmio energetico può arrivare in alcuni casi ad una copertura del 60% del fabbisogno totale.

Perchè affidarsi a CDO - DIVISIONE GREEN ENERGY

Come per tutti gli altri servizi dell'azienda, anche CDO – DIVISIONE GREEN ENERGY mette al primo posto la cura e la soddisfazione dei suoi clienti.

Il nostro personale altamente formato segue infatti ogni progetto in tutte le sue fasi, comunicando con i clienti in totale trasparenza.

I nostri punti di forza:

• ANALISI DI FATTIBILITA' tecnica ed economica

Dopo uno studio di consumi, fabbisogno ed esigenze energetiche dell'azienda, verifichiamo che ci siano le condizioni di installazioni adatte per soddisfare le richieste.

• PROGETTAZIONE degli impianti

La fase di progettazione è completamente interna a **CDO – DIVISIONE GREEN ENERGY** e il vantaggio di questa scelta è una conoscenza estremamente approfondita di ogni singolo impianto ed esigenza aziendale personalizzata.

• BUSINESS PLAN completo

Durante la fase di progettazione, viene sviluppato e consegnato ai clienti un Business Plan completo di verifica del risparmio energetico per guidare in modo chiaro alla comprensione del progetto.

• PANNELLI al passo con le nuove tecnologie

I pannelli fotovoltaici utilizzati sono di ultima generazione, sono cioè ad alto rendimento ed efficienza e disperdono meno

energia solare possibile. CDO – DIVISIONE GREEN ENERGY propone solo soluzioni di qualità e a riprova di questo, le nostre installazioni di fotovoltaico sono garantite per 30 anni.

• OTTIMIZZATORI per un rendimento massimale dell'energia prodotta

Gli ottimizzatori di potenza per il fotovoltaico sono degli apparecchi tecnologici avanzati che permettono di monitorare in tempo reale la resa dei singoli pannelli, raccogliendo dati e permettendo l'individuazione tempestiva di anomalie per mantenere costante l'efficienza produttiva dell'impianto.



Quali aziende possono affidarsi a CDO - DIVISIONE GREEN ENERGY?

Non ci sono settori esclusi dalla realizzazione degli impianti fotovoltaici di CDO – DIVISIONE GREEN ENERGY. I nostri consulenti valutano insieme alle aziende caso per caso se i fabbisogni, le condizioni e le spese da ammortizzare possano essere in linea con l'installazione di un impianto fotovoltaico.

Allo stesso modo, vengono valutate singolarmente le possibilità di partecipare <u>ai bandi e fondi europei per possibilità di</u> finanziamento.



Contatti: Cittadini dell'Ordine S.p.A. www.cittadinidellordine.com info.to@cittadinidellordine.com

36 • essecome online n. 8/2021 essecome online n. 8/2021

Redazionali Tecnologie

Hanwha Techwin lancia la soluzione serverless Wisenet Parking Guidance

HANWHA TECHWIN EUROPE LTD

(+39) 02 36572 890 www.hanwha-security.eu/it



Con l'obiettivo di consentire agli operatori di parcheggi di massimizzare le entrate mediante l'ottimizzazione dei livelli di occupazione e di ridurre le code, la soluzione **Wisenet Parking Guidance** di Hanwha Techwin è progettata per aiutare i conducenti a individuare rapidamente i posti auto liberi.

Grazie alla funzionalità di rilevazione dei veicoli basata sull'AI, il dispositivo Wisenet Parking Guidance ha bisogno di una sola telecamera Wisenet TNF-9010 per monitorare e analizzare fino a 16 posti auto stabilendo se sono occupati o liberi. I LED integrati del dispositivo possono essere configurati in modo da visualizzare fino a 7 colori diversi per indicare in tempo reale ai conducenti le varie categorie di posti auto disponibili, tra cui quelli destinati ai disabili, alle auto elettriche, ai genitori con bambini o quelli riservati ai dipendenti o ai visitatori di un'azienda.

Chipset Wisenet7 per la sicurezza informatica

La telecamera **TNF-9010** è dotata del chipset **Wisenet7**, il più potente a oggi prodotto da Hanwha Techwin che, grazie alla funzionalità di sicurezza informatica leader nel settore, protegge il firmware della telecamera dagli hacker e salvaguarda i dati riservati dei conducenti.

Importanti novità nella gamma SATEL distribuita da HESA

HESA SPA

(+39) 02 380361 www.hesa.com



La gamma **SATEL**, distribuita da **HESA**, si contraddistingue per affidabilità, elevate prestazioni, versatilità, semplicità di installazione, di manutenzione e di gestione e per una particolare attenzione al design.

All'interno di questa gamma completa di prodotti che assicurano sicurezza e confort, HESA presenta INT-TSH2, ovvero la nuova generazione di tastiere touchscreen da 7 pollici dal design caratterizzato dall'assenza della cornice e da ben 24 temi grafici per adattarsi ad ogni stile, alla tecnologia di ultima generazione in grado di offrire prestazioni di livello superiore (a partire dal Touch ancora più reattivo e sensibile rispetto ai modelli precedenti); dalle funzionalità avanzate che apportano ulteriore valore aggiunto ai sistemi Integra e Versa, all'interfaccia utente completamente personalizzabile che rappresenta la vera unicità di INT-TSH2, a molto altro ancora. Un'altra novità molto importante del marchio SATEL è la centrale Versa Plus LTE, che aggiunge al precedente modello la connettività 4G, raggiunta tramite un modulo LTE di ultima generazione.

Va inoltre ricordato il nuovo rivelatore multifunzionale **XD-2**, innovativa soluzione SATEL per la protezione dell'abitazione che raccoglie in un unico dispositivo quattro delle più cruciali funzioni legate alla sicurezza e al comfort quotidiano: contatto magnetico a due canali, rivelatore d'urto, rivelatore d'urto e contatto magnetico, e sensore di allagamento.



n. 8/2021 Anno XLI Periodico fondato da Paolo Tura

DIRETTORE RESPONSABILE E COORDINAMENTO EDITORIALE

Raffaello Juvara editor@securindex.com

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Luca Girodo e Ezio Moro

SEGRETERIA DI REDAZIONE

redazione@securindex.com

PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI

marketing@securindex.com

EDITORE

essecome editore srls Milano - Via Montegani, 23 Tel. +39 02 3675 7931

REGISTRAZIONE

- Tribunale di Milano n. 21 del 31 gennaio 2018
- Registro pubblico Operatori di Comunicazione (ROC) n. 34727

GRAFICA/IMPAGINAZIONE

Lilian Visintainer Pinheiro lilian@lilastudio.it



Sistema audio di segnalazione incendi per CAMPEGGI

Sistema di comunicazione bidirezionale per SPAZI CALMI